

Europa, 1 aprile 2008

Sacre conversazioni in Sicilia

di Tommaso Gambino

«Il mondo è un libro e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina» scriveva Sant'Agostino. L'invito al viaggio, però, che Anna Li Vigni e Paolo Campione fanno con *Sacre conversazioni*. Immagini dell'Annunciazione nei musei siciliani (Edizioni di Passaggio, pagg. 178 – € 17,00) passa per una monografia pittorica. *Sacre Conversazioni* – presentato ieri al museo regionale di Messina – risponde a un quesito: com'è stata condotta la sfida per rappresentare il Dio invisibile? Uno dei fondamentali temi della tradizione cattolico-cristiana, ma anche della storia d'arte italiana dal Medioevo a tutto il Manierismo, è l'Annunciazione ossia l'incontro della Vergine Maria con l'arcangelo Gabriele. La maternità della Vergine: salvezza, origine della Chiesa e, in un'accezione laica, rivoluzione umana per mezzo del messaggio proclamato da Gesù. La monografia è così un viaggio nel viaggio, che conduce alla rivelazione di se stessi attraverso la scoperta d'un patrimonio in parte inesplorato. In Occidente spesso l'arte pittorica visualizza la Madonna di fronte all'arcangelo con Bibbia in mano, aperta su Isaia, a leggere la profezia dell'avvento messianico per via del concepimento d'una vergine. Nell'iconografia bizantina, invece, Maria è intenta a filare il velo per il Tempio, reminescenza della condanna dell'uomo al lavoro fuori dal Paradiso. Il simbolismo e l'impianto scenico mutano così rispetto al contesto in cui si trovano e rispetto ai tempi. Con il rafforzamento nella Chiesa del culto mariano cambia il rapporto tra i due personaggi principali: Gabriele viene rappresentato, dal XII secolo, in ginocchio ai piedi di Maria a ricalcare la deferenza feudale del cavaliere alla dama oppure col bastone in mano, quale delegato di Dio. A partire dal secolo XIV, invece, con un giglio in mano, segno di purezza e verginità, sostitutivo del bastone, simbolo di comando. Anche l'angelo cambia ruolo da protagonista a deuteragonista della scena, con una collocazione ora a mezz'aria ora in terra, e sempre avvolto dalla luce. La comparazione dei canoni estetici e iconografici diventa in questo modo esercizio di conoscenza e approfondimento del mistero, anche per chi è digiuno di arte.